

TENCARA, 25 aprile 1987

Nel Consiglio Pastorale del mese di aprile si era deciso di tenere una GIORNATA COMUNITARIA DI STUDIO E PROGRAMMAZIONE sul tema:

"L'ORATORIO NELLA NOSTRA COMUNITA' "

Questa giornata si proponeva due scopi:

- conoscerci sempre di più, comunicare tra noi, diventare "germe di comunione" nella nostra comunità parrocchiale, e civica;
- tirare alcune conclusioni operative dal documento del Vescovo "Oratorio, comunità di fede e di vita" affinché fossero "norma" per la nostra comunità.

Questa giornata ha rappresentato un "convenire", un trovarci insieme per pregare, studiare, trovare una traccia da seguire nel nostro cammino alla luce delle indicazioni del Vescovo, "segno" di Gesù Buon Pastore; un trovarci TUTTI e CIASCUNO insieme perchè crediamo che ad ognuno il Signore ha dato un "dono" e affidato un "ministero" per la crescita comune.

La nostra attenzione era puntata sull'ORATORIO, il quale:

- come segno dell'attenzione educativa della parrocchia richiede il dono della riflessione, della parola, del contributo di tutti, ed in particolare dei responsabili dei vari gruppi, per rendere coscienti quanti ne far parte del dono e della responsabilità di ciascuno verso tutti;
- come strumento del servizio educativo della comunità, impegna prima di tutto coloro che vi agiscono come singole persone e come gruppo.

L'inaugurazione della struttura dell'Oratorio è un avvenimento che interpella ciascuno di noi: una struttura che si espande deve essere sempre viva al suo interno e questo è possibile mediante attività che educino alla donazione e alla condivisione della propria persona al servizio della "comunità"

Dopo la Messa e la meditazione del Parroco, i gruppi si sono divisi affinché ognuno avesse più spazio per dare il proprio contributo alla stesura definitiva della "Carta dell'Oratorio".

I gruppi hanno poi condiviso le proposte, le modifiche, le critiche sulla "Carta" emerse dalle singole discussioni.

ARTICOLO UNO

Un chiarimento richiesto a proposito di questo articolo riguarda la posizione dell'Oratorio di fronte all'adulto. Don Emilio indica che nel documento del Vescovo l'Oratorio è ben delineato per quanto riguarda il suo campo di formazione: l'esperienza oratoriana viene vista come pedagogia, educazione per la vita futura, quindi è rivolto a fanciulli e adolescenti.

ARTICOLO DUE

La complementarietà di cui si legge nel presente articolo esige che TUTTI si interessino all'Oratorio.

Un'attenzione particolare si deve prestare agli adolescenti, affinché il loro entusiasmo non venga distratto; il coinvolgimento e la collaborazione con i genitori, poi, unirebbe positivamente le varie componenti educative con le quali i ragazzi si trovano quotidianamente a contatto.

E' stata evidenziata la figura del Vicario come responsabile di diretto riferimento in Oratorio: egli opera in collaborazione con le Religiose e i gruppi catechisti-animatori per quanto riguarda la gestione pratica delle attività e delle strutture; detta le scelte pastorali in Oratorio.

Da parte dei gruppi si richiede una maggiore chiarezza per quanto riguarda il gruppo animatori.

Una modifica proposta all'unanimità dai vari gruppi riguarda la proposta di distinzione fra ragazze e ragazzi:

- per quanto riguarda il limite inferiore proposto (4^a elementare) sembra che le classi in seguito vengano troppo "impoverite" dall'assenza reciproca;
- per quanto riguarda il limite superiore:
- si chiede di indicare un'età e non una classe scolastica per non creare discriminazioni con i giovani lavoratori che si sentirebbero esclusi;

3

- si propone la presenza delle ragazze in Centro Giovanile insieme ai ragazzi fin dall'età di 14 anni (terminata la 3^a media) in quanto se le ragazze restassero (come avviene ora) in Oratorio B. Vincenzo per il catechismo fino all'età di 16 anni, si sentirebbero poi estranee all'ambiente del Centro Giovanile e avrebbero difficoltà per l'inserimento.

Don Emilio fa presente che il documento del Vescovo su questo punto non è esauriente, sebbene questo sia un argomento delicato che necessita di indicazioni precise. Il Parroco chiarisce che la catechesi è arricchita dalla presenza di ragazzi e ragazze insieme, ma bisogna tener presente che in Oratorio ci sono altri momenti con esigenze diverse (ad es. il gioco). Questa distinzione è dettata dal fatto che l'educazione qui non vuole essere generica, ma deve tener conto dell'età, del sesso, dell'indole di ognuno.

Gli incontri formativi (happy days) si ritengono molto utili a livello di 2^a - 3^a media per preparare al passaggio al Centro Giovanile che avverrà dopo la scuola media.

Il Vescovo indica questi PASSAGGI molto importanti e per coglierne a pieno il significato, per renderne consapevoli i ragazzi, suggerisce di solennizzare questi momenti con particolare accoglienza da parte del gruppo giovanile.

ARTICOLO TRE

La proposta di provvedere ad un'appropriata preparazione del personale educatore è stata accolta favorevolmente.

E' stata espressa l'esigenza della presenza costante del Sacerdote in Oratorio per favorire il colloquio con i ragazzi, i quali hanno la necessità di confrontarsi con il Sacerdote (o con persone "adulte" nella fede, che pur non sostituendo il Sacerdote, garantiscono un'efficace presenza educativa) su argomenti di attualità. Si nota infatti che la presenza del Vicario e delle Religiose negli Oratori è un fatto positivo; Sr Rina però lamenta una difficoltà nel servizio costante ed auspica perciò la presenza generosa degli adulti.

4

Don Emilio chiarisce che la sua intenzione di delegare il Vicario per gli Oratori è dettata dal fatto che egli vorrebbe indirizzare la sua attenzione verso le famiglie garantendo così la benedizione delle case almeno una volta all'anno e rimanendo disponibile per le eventuali altre necessità.

Un gruppo avanza la proposta della presenza in Oratorio di giornali di "tendenza" come mezzo per educare i ragazzi ad una valutazione critica delle informazioni che ricevono attraverso i mezzi di comunicazione.

Per quanto riguarda le ATTREZZATURE, i gruppi avanzano alcune proposte:

BAR

- dare un regolamento che vieti di fumare (l'esempio vale più delle parole.....);
- una sera di chiusura;
- sia luogo educativo per lo stile che lo distingue, fondato su ACCOGLIENZA, INCONTRO, DIALOGO, SERVIZIO;
- si chiede un prolungamento dell'orario pomeridiano di apertura fino alle ore 19, per favorire la presenza dei ragazzi che frequentano le scuole superiori e dei giovani lavoratori;

LABORATORI

- affinché siano vissuti con spirito di accoglienza e di libertà, si richiedono regolamenti debitamente pubblicizzati che ne esponano chiaramente gli orari di apertura ed i responsabili;
- si auspicano nuove proposte di lavoro per animare i laboratori;
- si sottolinea l'attenzione da prestare da parte degli educatori affinché nessuno dei laboratori diventi occasione di isolamento;

ATTREZZATURE SPORTIVE

- la rotazione delle diverse attività sportive deve essere effettiva per evitare di "fossilizzarsi" sul calcio;
- la S. Luigi sia rifondata sulle basi della proposta oratoriana.